



VIA CRUCIS 2023 animata dall'Acr

Gruppi di V elementare, I media, II media

Nella seconda fase del cammino dell'anno, i bambini e i ragazzi dell'Acr si accorgono che per essere squadra è necessario **allenarsi** al rispetto dell'altro e mettersi in gioco coinvolgendo i compagni, con la consapevolezza che le azioni di ciascuno sono a servizio di una strategia che riconosce tutti protagonisti. Il gioco è bello quando c'è qualcun altro con cui condividere il match, se l'allenamento diventa occasione di crescita e condivisione. Al contrario, i ragazzi si accorgono di quanto sia ingiusto il comportamento di chi, all'interno della squadra, pretende di fare la propria azione da solo!

La necessità di un **allenamento** speciale si riflette ed emerge anche dalla Via Crucis che, attraverso gli episodi emblematici delle ultime ore della vita del Signore Gesù, assume la forma di una *scheda per un workout* tutto particolare, composta da 14 esercizi suggeriti dalle tappe del cammino verso il Calvario.

Ad ogni stazione, i ragazzi portano all'altare un **simbolo** che riassume il significato della riflessione e individuano un **esercizio** attraverso cui allenarsi (lealtà, condivisione, perdono, ecc.). Gli adulti e i giovani, accanto ai più piccoli, sono chiamati all'allenamento.

RIEPILOGO SIMBOLI

I stazione	Cartellino giallo	VIII stazione	Calendario match
II stazione	Peso palestra	IX stazione	Integratore di preghiera
III stazione	Ginocchiere	X stazione	Palla da rugby
IV stazione	Fischietto	XI stazione	Ostacolo/birillo
V stazione	Due maglie nazionale	XII stazione	Coppa/trofeo
VI stazione	Borraccia	XIII stazione	Casco da bike
VII stazione	Cartellino bianco	XIV stazione	Fascia da capitano

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca

Pilato parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo, crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rilasciò colui che era stato messo in carcere per sommossa e che essi richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà.

Simbolo e riflessione CARTELLINO GIALLO

Caro Gesù, perché ti condannano a morte se sei innocente? Come mai la folla è così inferocita contro di te? Eppure, tu eri l'amico di tutti, specialmente dei poveri e degli indifesi.

Spesso anche noi siamo come Pilato: condanniamo con il giudizio chiunque ci capiti davanti, anche chi è nostro amico, e come un arbitro tiriamo su il **CARTELLINO GIALLO** del rimprovero e dell'avvertimento contro quei comportamenti e quelle azioni che non riteniamo adeguate. Perciò, dobbiamo *allenarci a sospendere il giudizio*, a non guardare le azioni altrui con superbia e prepotenza, perché anche noi commettiamo spesso degli errori.

Preghiera

Rispondiamo insieme: ***Donaci la grazia della conversione***

- Ogni volta che escludiamo qualcuno, mettendolo ai margini degli ambienti che frequentiamo. Ti preghiamo.
- Per tutte le volte che preferiamo il successo alla verità, la nostra reputazione alla giustizia. Ti preghiamo.
- Quando sostituiamo la voce dei nostri interessi alla voce della nostra coscienza, attraverso la quale Tu, Signore, ci parli. Ti preghiamo.

Tutti: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Sac.: Chiusa in un dolore atroce,
eri là sotto la croce, dolce Madre di Gesù.

Ti saluto, o Croce Santa che portasti il Redentor...

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno»

Simbolo e riflessione PESO DA PALESTRA

Anche noi ragazzi sentiamo come te, Gesù, il peso della croce. Sono le difficoltà che incontriamo nella nostra crescita. Sono le incomprensioni con i compagni e a volte anche con i genitori e i fratelli; sono gli impegni di scuola, non sempre piacevoli; sono i commenti di chi ci prende in giro perché frequentiamo il cammino dell'Acr e la parrocchia.

Allora occorre *allenarsi al perdono* che, come in palestra grazie ai **PESI**, ci fortifica, ci aiuta a superare tutte le difficoltà e a rispondere al male con il bene, come hai fatto Tu.

Preghiera

Rispondiamo insieme dicendo: **Perdonaci Signore**

- Quando chiudiamo le porte del nostro cuore e non riusciamo a perdonare chi ci sta affianco. Preghiamo.
- Quando vorremmo solo divertirci e ci inventiamo scuse per evitare i nostri impegni. Preghiamo.
- Quando siamo egoisti e non vogliamo aiutare chi ha bisogno di noi. Preghiamo.

Tutti: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Sac.: Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudele.

Ti saluto, o Croce Santa che portasti il Redentor...

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro del profeta Isaia

Eppure, Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Simbolo e riflessione **GINOCCHIERE**

Gesù, non riesci più a portare la croce, così cadi sotto il peso della croce che hai abbracciato fin dal primo momento, per amore di ciascuno di noi.

Anche a noi capita spesso di trovarci in situazioni difficili da affrontare. Proprio come nella pallavolo, ci servirebbero delle **GINOCCHIERE** che ci facciano cadere attenuando l'impatto con il pavimento, riducendo il dolore degli scontri che a volte possono farci male. Eppure, per vincere la partita quelle cadute sono fondamentali. Così, il tuo esempio, Signore, ci mostra quanto sia fondamentale *allenarsi al sacrificio*, ad essere disposti a lasciare i primi posti, a non essere sempre al centro di tutto, a pensare anche al bene del nostro prossimo, anche se questo dovesse costare fatica e rinunce.

Preghiera

Rispondiamo insieme dicendo: ***Donaci speranza, Signore***

- Quando ci manca la forza per rialzarci dalle situazioni più difficili. Ti preghiamo.
- Quando ci sentiamo tristi e vorremmo arrenderci. Ti preghiamo.
- Quando siamo soli e non troviamo aiuto. Ti preghiamo.

Tutti: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Sac.: Quanto triste, quanto affranta ti sentivi, o Madre santa
del divino Salvatore.

Ti saluto, o Croce Santa che portasti il Redentor...

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca

Nel Tempio di Gerusalemme il vecchio profeta Simeone parlò così a Maria: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti, segno di contraddizione. E anche a te una spada trafiggerà l’anima.”

Simbolo e riflessione FISCHIETTO

Signore, tra le difficoltà del percorso, le grida e gli insulti, incontri qualcuno che ti vuole bene e prova il tuo stesso dolore: è Maria, tua madre, che non ti lascia solo nemmeno per un istante. Anche noi, Signore, ci accorgiamo di essere sempre circondati dalle nostre mamme, dai nostri papà, dai nostri nonni che si prendono cura di noi in ogni momento della giornata. Vogliamo allora *allenarci all’ascolto* di quanti ci sostengono e ci accompagnano nella crescita, anche quando ci riprendono e ci fanno notare gli errori, proprio come fa un allenatore quando richiama gli atleti con il suono del **FISCHIETTO**. Aiutaci a stare attenti ai loro consigli e a mostrare loro il nostro amore e la nostra gratitudine.

Preghiera

Rispondiamo insieme dicendo: ***Donaci il tuo sguardo, Maria***

- Perché non diamo mai per scontato il dono di una famiglia che ci circonda di amore. Preghiamo.
- Per tutte le mamme che guardano dal cielo i loro figli. Preghiamo.
- Per tutti i bambini sofferenti e i nostri coetanei ricoverati in ospedale. Preghiamo.

Tutti: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Sac.: Con che spasimo piangevi, mentre trepida vedevi
il tuo figlio nel dolor.

Ti saluto, o Croce Santa che portasti il Redentor...

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

Simbolo e riflessione **MAGLIETTE DELLA NAZIONALE**

Il gesto di Simone di Cirène, uno sconosciuto che condivide con Gesù il peso della croce, ci mostra la bellezza dell'umanità che, di fronte a chi soffre, a chi attraversa un momento di difficoltà, risponde tendendo le mani e le braccia, per offrire sostegno e sollievo. Pensiamo ai tanti "cirenéi" che provano ad alleggerire il carico di disperazione di chi arriva sulle coste del nostro Paese scappando da guerre e violenze, lasciandosi alle spalle la loro casa e i loro affetti. Seguendo questi esempi, vogliamo *allenarci* alla fratellanza, *a sentirci parte della stessa squadra*, come simboleggiano queste **DUE MAGLIETTE** uguali, perché, alla fine, oltre le differenze geografiche e culturali, apparteniamo tutti ad un'unica famiglia e in famiglia nessuno è lasciato solo.

Signore, siamo sicuri che le ottantasei vittime del naufragio di Cutro sono tra le tue braccia e che i piccoli che hanno perso la vita in mare ora sono nel posto più sicuro, accanto a te. Ti preghiamo per ciascuno di loro e per le loro famiglie.

Preghiera

Rispondiamo insieme dicendo: ***Rendici fratelli, Signore***

- Quando abbiamo la tentazione di chiuderci in noi stessi e vorremmo pensare solo ai nostri interessi, ti preghiamo.
- Perché possiamo mettere da parte l'indifferenza e rispondere a tutti coloro che chiedono il nostro aiuto, ti preghiamo.
- Per chi è costretto a lasciare il proprio Paese a causa di conflitti e ingiustizie, rendi accoglienti i cuori induriti e illumina le menti di chi non vuole "capire che nessuno mette i suoi figli su una barca, a meno che l'acqua non sia più sicura della terra". Ti preghiamo.

Tutti: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Sac.: Se ti fossi stato accanto forse che non avrei pianto,
o Madonna, anch'io con te?

Ti saluto, o Croce Santa che portasti il Redentor...

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro dei Salmi

Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto"; il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Simbolo e riflessione **BORRACCIA**

Signore, ci hai insegnato che dopo una caduta è importante riuscire a rialzarsi da soli, ma ci hai anche dimostrato che lasciarsi aiutare dagli altri non è un segno di debolezza. Così affronti il doloroso cammino del Calvario con tanta determinazione e ti lasci asciugare i segni della sofferenza dalla Veronica, una donna che andava alla ricerca del tuo amore e del tuo aiuto. Come il velo della Veronica ha asciugato il tuo sudore e ripulito il tuo volto, così una **BORRACCIA** che viene offerta ai ciclisti per alleviare la loro sete durante una gara faticosa è simbolo di dono e di aiuto reciproco. Vogliamo che il Tuo gesto, Signore, sia per noi un esempio per *allenarci a farci aiutare*.

Preghiera

Rispondiamo insieme dicendo: **Aiutaci, Signore**

- Perché come la Veronica possiamo dedicare un po' del nostro tempo ad alleviare le sofferenze degli altri. Preghiamo.
- Affinché mettiamo da parte il nostro orgoglio e impariamo a chiedere aiuto. Preghiamo.
- Perché siamo sempre disponibili a dire una parola di conforto e ad ascoltare chi è solo. Preghiamo.

Tutti: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Sac.: Dopo averti contemplata col tuo Figlio addolorata,
quanta pena sento in cuor!

Ti saluto, o Croce Santa che portasti il Redentor...

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dalla prima lettera di San Pietro apostolo

Quando era oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati sul suo corpo sul legno della croce, perché non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia.

Simbolo e riflessione **CARTELLINO BIANCO**

Lungo il percorso sul Calvario, la gente ti addita e ti offende, ma Tu, Signore, non ti comporti allo stesso modo. La tua è proprio una condotta da apprezzare che meriterebbe un **CARTELLINO BIANCO**, quello che solleva un arbitro per sottolineare un gesto positivo di fair play compiuto da un giocatore: un comportamento corretto e leale in linea con i valori etici dello sport.

Noi ragazzi vogliamo imparare da Te a seguire il Tuo esempio e allenarci alla lealtà, affinché, su qualsiasi “campo” di vita, le nostre azioni siano sempre corrette e giuste nei confronti del prossimo.

Preghiera

Rispondiamo insieme dicendo: ***Donaci il tuo sostegno, Gesù***

- Quando pensiamo che sia più facile abbandonare tutto, preghiamo.
- Quando ci sentiamo giudicati dagli altri e rispondiamo con la vendetta, preghiamo.
- Quando non riusciamo ad essere leali e commettiamo dei “falli”, preghiamo.

Tutti: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Sac.: Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato
nelle piaghe di Gesù.

Ti saluto, o Croce Santa che portasti il Redentor...

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli."

Simbolo e riflessione CALENDARIO DELLE PARTITE

Signore Gesù, lungo il Tuo doloroso percorso verso il Golgota, hai incrociato lo sguardo di tanti. In particolare, hai rivolto la Tua attenzione ad un gruppo di donne che, anziché esserti di conforto, vengono lì a lamentarsi delle loro preoccupazioni senza, però, reagire e rimboccarsi le maniche.

Anche noi spesso ci facciamo sopraffare dai piccoli inconvenienti quotidiani e dalle insoddisfazioni che ci privano della serenità. Le ingiustizie, i litigi, le delusioni, le sconfitte non devono demoralizzarci, ma devono spingerci a continuare ad *allenarci alla pace*, quella del cuore che si riversa su coloro che ci circondano. Il **CALENDARIO DELLE PARTITE** ci ricorda, come avviene in ogni sport, che ci sono tante occasioni buone ancora tutte da giocare, tanti appuntamenti della nostra vita quotidiana che non vanno sprecati, ma sono opportunità per impegnarci a costruire, passo dopo passo, quel "mondo migliore" che tanto desideriamo.

Preghiera

Rispondiamo insieme dicendo: ***Donaci un cuore grande, o Gesù.***

- Perché non perdiamo la speranza di allenarci, con il Tuo aiuto, per vincere le difficoltà quotidiane. Preghiamo.
- Per essere strumenti di pace negli ambienti in cui viviamo. Preghiamo.
- Per essere vicini con la preghiera alle mamme che soffrono per i propri figli nei Paesi in cui manca la pace. Preghiamo.

Tutti: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Sac.: E vedesti il tuo Figliolo così afflitto, così solo,
dare l'ultimo respir.

Ti saluto, o Croce Santa che portasti il Redentor...

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro del profeta Isaia

Maltrattato, Gesù si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori e non aprì la sua bocca. Fu eliminato dalla terra dei viventi, per l'iniquità del mio popolo fu percosso a morte.

Simbolo e riflessione INTEGRATORE PREGHIERA

Gesù sei di nuovo a terra, sfinito dal dolore. È difficile non reagire alla violenza fisica e alle offese ricevute, ma tu ci insegni ad allenarci al silenzio, a sopportare con coraggio e fede quelle situazioni che non possiamo cambiare. Ci sembra proprio impossibile a volte, perché forse, come dei veri atleti, avremmo bisogno di un integratore speciale: un **INTEGRATORE DI PREGHIERA**. È più facile lamentarsi soltanto quando le cose non vanno come vorremmo e non riusciamo a raggiungere gli obiettivi prefissati; noi, invece, vogliamo imparare da te a raccoglierci in preghiera, ad *allenarci al silenzio* per aumentare la dose del dialogo con te, perché siamo certi, Signore, che anche quando cadiamo tu sei con noi, «tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Preghiera

Rispondiamo insieme dicendo: **Signore, ascoltaci**

- Quando pensiamo di non farcela e non ci sentiamo all'altezza delle situazioni che viviamo, ti preghiamo.
- Quando intorno a noi ci sono persone sofferenti che non sappiamo come aiutare, ti preghiamo.
- Quando ci vergogniamo delle nostre debolezze e ci sentiamo giudicati per le nostre fragilità, ti preghiamo.

Tutti: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Sac.: Dolce Madre dell'amore, fa' che il grande tuo dolore
io lo senta pure in me.

Ti saluto, o Croce Santa che portasti il Redentor...

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo

Giunti a un luogo detto Gòlgota, che significa “luogo del cranio”, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia.

Simbolo e riflessione **PALLA DA RUGBY**

Quante volte ci ritroviamo dalla stessa parte di quegli uomini che tirano le vesti di Gesù a sorte e si spartiscono i suoi averi? Quante volte decidiamo di essere avidi, desiderosi di potere, di beni materiali e di sentirci più potenti a discapito di qualcun altro? Probabilmente tante. Durante il cammino dell'Acr, abbiamo imparato che una partita di rugby si conclude sempre con un “terzo tempo”: un momento immancabile in questo sport in cui entrambe le squadre si incontrano fuori dal campo e festeggiano insieme mettendo da parte la rivalità e ricordandosi che prima ancora di essere giocatori, sportivi, avversari, sono tutti fratelli. Questa **PALLA DA RUGBY** vuole indicarci che ogni giorno della nostra vita può avere un “terzo tempo”, un tempo supplementare in cui accorgerci che quello che noi chiamiamo avversario in realtà è nostro fratello.

Solo grazie al tuo aiuto, Signore, possiamo *allenarci alla condivisione*, alla fratellanza e al saper vivere insieme, mai come nemici ma come compagni di un'unica grande squadra.

Preghiera

Signore, ti preghiamo affinché la regola del “terzo tempo” non sia solo una bella abitudine sportiva, ma diventi una regola nella vita quotidiana di tutti noi. Se solo ci fossero più terzi tempi nel mondo non esisterebbero più guerre e conflitti, ci sarebbe meno odio e meno sofferenza. Aiutaci a capire il significato di un abbraccio e il valore della condivisione, perché ci rendiamo conto che non ci sarà mai partita più bella di quella che termina con la pace, perché la regola del “terzo tempo” sia scritta nel cuore e nella coscienza di ognuno di noi. Amen

Tutti: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Sac.: Fa' che il tuo materno affetto per il Figlio benedetto
mi commuova e infiammi il cuor.

Ti saluto, o Croce Santa che portasti il Redentor...

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifisero lui e i due malfattori uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva "Padre, perdonali perché non sanno quello che fanno". Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte. C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei.

Simbolo e riflessione OSTACOLO

Signore, tu sulla santa croce hai perdonato i malfattori, andando oltre il male e trovando del buono in tutti. Dacci la forza di seguire il tuo esempio.

Nella nostra vita più volte ci troviamo davanti ad un **OSTACOLO** che non ci permette di vedere oltre, ci fa rimanere nelle nostre convinzioni, incastrati nei nostri giudizi e nelle nostre paure. Sentiamo il bisogno di *allenarci ad andare oltre le apparenze, a cercare il buono* nelle situazioni che viviamo e nelle persone che incontriamo. Vogliamo imparare a lasciare da parte le valutazioni che assegniamo agli altri e che ci impediscono di amare il prossimo per quello che è oggi. È questo l'unico modo per far vincere il bene invece che il male e perdonare andando oltre, ricominciando insieme.

Preghiera

Rispondiamo insieme dicendo: **Donaci la tua forza, Gesù**

- Per essere capaci di amarti davvero. Ti preghiamo.
- Per essere capaci di perdonare e guardare oltre l'ostacolo delle nostre convinzioni. Ti preghiamo.
- Per essere capaci di vincere il male con il bene, cercando sempre il buono in chi ci circonda. Ti preghiamo.

Tutti: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Sac.: Le ferite che il peccato sul tuo corpo ha provocato,
siano impresse, o Madre, in me.

Ti saluto, o Croce Santa che portasti il Redentor...

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca

Era verso mezzogiorno quando il sole si oscurò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo spirò.

Breve momento di silenzio

Simbolo e riflessione **TROFEO**

Caro Gesù,

è proprio su quella croce che, ancora una volta, consegni la tua vita nelle mani del Padre affinché si compia la sua volontà.

Tu, che ci hai amato fino alla fine, non sei un perdente ma un vincitore perché, su quella croce, ci insegni che si vince quando si sceglie di servire Dio, si vince quando si sceglie di donare il proprio tempo e le proprie energie per gli altri e si vince quando si sceglie di mettere nelle mani di Dio la propria vita affinché possa custodirla e realizzare il progetto che ha pensato per ciascuno di noi.

Allora anche noi ragazzi vogliamo seguire il tuo esempio, Gesù, guardare a te come un giocatore vittorioso che alza il suo **TROFEO**. Sentiamo il bisogno di *allenarci ad affidare la nostra vita alle mani di Dio Padre*, desiderosi di far vincere la sua volontà.

Preghiera

Signore Gesù, aiutaci ad affidarci al Padre e a comprendere che la gioia più grande per ogni credente è rispondere alla Sua chiamata con un «sì», certi che il progetto che ha pensato per ciascuno di noi, è sempre un disegno d'amore.

Amen.

Tutti: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Sac.: Del Figliolo tuo trafitto per scontare ogni delitto
condivido nel dolor.

Ti saluto, o Croce Santa che portasti il Redentor...

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca

C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta. Non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Egli era d'Arimatea, una città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio. Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo calò dalla croce.

Simbolo e riflessione **CASCO DA BIKE**

Giuseppe, un uomo come tanti altri, decide di presentarsi davanti a Pilato per chiedere il corpo di Gesù, spinto da un'unica cosa: la fede. Una fede che non l'ha mai abbandonato e che gli ha dato la forza di non uniformarsi agli altri e di correre il rischio. Per questo, Signore, decidiamo che da oggi in poi, come se fossimo dei ciclisti, indosseremo un **CASCO DA BIKE** affinché quest'ultimo ci protegga ad ogni pedalata, ad ogni salita e ad ogni discesa, ad ogni curva e ad ogni incrocio, un casco che ci permetta di *allenarci al coraggio* di imboccare vie e strade che non abbiamo mai percorso anche se ci sembrano lunghe e pericolose, allenarci a non avere paura di cadere perché sappiamo che avremo sempre una protezione con noi che ci permetterà di superare qualsiasi cosa: la fede in Te. Un casco che ci protegga dalla paura, che protegga tutte quelle persone che hanno perso la speranza, tutte quelle che soffrono ogni giorno e che più di tutti hanno bisogno di una protezione, la tua.

Preghiera

Rispondiamo insieme dicendo: ***Riempici del tuo coraggio, Signore***

- Per tutti coloro che al giorno d'oggi sono perseguitati a causa della loro fede, sostienili con il tuo coraggio, dona loro la consapevolezza che tu sei vicino a ciascuno di loro, più di quanto possano immaginare. Ti preghiamo.
- Per tutte le volte in cui proviamo imbarazzo e vergogna nel raccontare la nostra fede e le esperienze che viviamo al tuo fianco, Signore. Aiutaci a sentire il bisogno e la gioia di testimoniarti con la nostra semplicità. Preghiamo.
- Affinché ci sentiamo protetti dalla tua presenza nella nostra vita, anche quando viviamo delle situazioni difficili che ci fanno perdere la speranza. Preghiamo.

Tutti: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Sac.: Di dolori quale abisso! Presso, o Madre, al Crocifisso
voglio piangere con te.

Ti saluto, o Croce Santa che portasti il Redentor...

Cel.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Simbolo e riflessione FASCIA DEL CAPITANO

Signore, sei stato deposto dalla croce e posto nel sepolcro. Tutti se ne vanno piangendo, ma tra poco vincerai la morte per sempre. Tutto questo lo hai fatto per noi, per il nostro bene, proprio come succede in una squadra. Nel calcio c'è un giocatore che in campo indossa la fascia al braccio perché è il punto di riferimento di tutti gli altri calciatori e si impegna a seguire i più inesperti, riserva a loro più tempo ed attenzioni perché possano crescere e dare il meglio di sé. Seguendo l'esempio di Giuseppe di Arimatea, ci impegniamo ad *allenarci alla cura*, a spendere le nostre energie per chi ha bisogno di essere accompagnato con delicatezza, di essere aiutato a tirar fuori la parte migliore di sé. La **FASCIA DEL CAPITANO** noi vogliamo consegnarla a te, Signore, perché vogliamo che sia tu il nostro punto di riferimento, il maestro che ci protegge e ci indica il giusto cammino.

Preghiera

Gesù nostro Signore, vogliamo impegnarci a voltare le spalle al peccato e a camminare nella Tua luce. Ti preghiamo per noi ragazzi e ragazze, affinché possiamo impegnarci a spostare lo sguardo da noi stessi, ad abbandonare l'indifferenza, per metterci al servizio di chi ha bisogno del nostro aiuto, nella nostra quotidianità.

Grazie perché ti prendi cura di ciascuno di noi, ogni giorno, perché ci accompagni e non ci lasci mai soli, perché quando il cammino diventa più faticoso tu non sei sulle nuvole a guardarci da lontano, ma piangi con noi, condividi i nostri pesi, perdoni i nostri sbagli.

Grazie Signore Gesù, morto e risorto per noi.

Tutti: Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Sac.: O Madonna, o Gesù buono, Vi chiediamo il grande dono
dell'eterna gloria in ciel.

Ti saluto, o Croce Santa che portasti il Redentor...